Dir. Resp.:Marco Girardo

Tiratura: 96.480 Diffusione: 104.662 Lettori: 235.000

IL PROGETTO COMPITI@CASA

Gli studenti universitari arruolati nell'aiuto di chi fa fatica a scuola

Italia è tra i Paesi europei in cui si registrano i più alti tassi di abbandono scolastico. Nel 2021 è stata la terza nazione con più abbandoni (12,7%), dopo Romania (15,3%) e Spagna (13,3%). Questo dato è ancora più preoccupante al Sud: nello stesso anno, in Sicilia il 21,2% dei residenti tra 18 e 24 anni ha lasciato la scuola prima del tempo. Dopo l'isola, entrambe sopra quota 15%, ci sono Puglia (17,6%) e Campania (16,4%).

Per invertire questa tendenza e contrastare la povertà educativa è nato il progetto triennale Compiti@casa, promosso dall'impresa sociale "Con i bambini" e sostenuto anche da Fondazione De Agostini, Fondazione Alberto e Franca Riva, UniCredit Foundation e Fondazione Comunità Novarese. Compiti@casa è un servizio di tutorato online per materie umanistiche e scientifiche offerto da studenti universitari formati e retribuiti e rivolto a ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado con difficoltà di apprendimento, disagio educativo, scarso rendimento scolastico e bassa partecipazione alla vita scolastica, compresi alunni con background migratorio. È iniziato lo scorso ottobre e, per questo primo anno, ha visto la partecipazione di 254 studenti universitari che hanno supportato nel loro percorso scolastico 486 allievi e allieve di 19 scuole secondarie di primo grado di Piemonte, Lazio, Campania e Sicilia. I tutor sono stati selezionati tra gli studenti dei quattro atenei partner: Università di Torino, Università di Messina, Università di Napoli Federico II e Università La Sapienza di Roma. Spiega Barbara Guadagni di Parsec cooperativa sociale e responsabile del progetto: «I ragazzi e le ragazze con le situazioni più complesse da un punto di vista didattico e familiare rischiano di beneficiare solo in parte dei tutorati che, soprattutto per la modalità a distanza, richiedono un certo grado di autonomia e motivazione. In situazioni di estremo disagio l'intervento di tutorato va accompagnato da un sostegno pratico per diventare decisivo per il mitasso di rinuncia è stato quasi nullo (0,7%) e minima la quota di abbandoni (7,8%). In Piemonte ha partecipato ad almeno due terzi degli incontri il 40% degli allievi e il 60% ad almeno la metà degli incontri. Il tasso di rinuncia è sotto il 3%. In Campania e Sicilia si sono registrate, invece, maggiori difficoltà: rispettivamente il 30% e il 22% degli allievi hanno partecipato ad almeno due terzi degli incontri, con tassi di rinuncia che salgono al 13% in Campania e al 10% in Sicilia, legati non solo a fragilità individuali ma anche a contesti familiari multiproblematici. «La vicinanza anagrafica fra tutor e allievo - prosegue Guadagni - permette che si costruisca una relazione non solo didattica, ma anche umana. Questa aiuta anche nella motivazione i ragazzini, li aiuta a sognare, ad immaginarsi un domani all'università. Li aiuta anche un po' a sognare quello che può essere il loro futuro, a sviluppare ambizioni». Grande soddisfazione anche dai tutor, come Serena, studentessa dell'Università di Napoli Federico II e tutor in materie umanistiche di tre ragazze dell'Istituto Ristori di Napoli: «Lavorare con studentesse in una fase delicata come quella delle scuole secondarie di primo grado mi permette di confrontarmi con un'età difficile e fragile. Mi piace sentirmi utile mettendo in pratica le conoscenze acquisite durante il mio percorso formativo. Ovviamente non è semplice, ma ne vale la pena: ogni incontro mi lascia qualcosa».

Il progetto prevede anche un servizio di segretariato socio-educativo attivo nelle scuole, per facilitare il rapporto tra famiglie, istituti e servizi territoriali, con l'obiettivo di rafforzare il patto educativo di comunità. «Abbiamo uno sportello attivo in ogni scuola per quattro giorni a settimana. Va ad accogliere quelli che possono essere bisogni della scuola o i bisogni dei genitori, a partire dal genitore che non ha lo Spid e non lo riesce a fare, al genitore che non riesce a entrare nel registro elettronico per finire all'insegnante o al genitore che vuol far fare una valutazione a un ragazzo e quindi facciamo un accompagnamento ai servizi territoriali» conclude Barbara Guadagni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

glioramento dell'apprendimento e non esporre a un senso di frustrazione e fallimento».

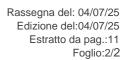
Il progetto, già dopo il primo anno, è stato apprezzato. Nel Lazio ha partecipato ad almeno due terzi degli incontri con i tutor il 57% degli allievi e il 76% ha partecipato ad almeno la metà degli incontri. Il



Peso:22%

Telpress

Servizi di Media Monitoring







L'iniziativa promossa dall'impresa sociale "Con i bambini" per contrastare la povertà educativa degli allievi delle scuole superiori Partito in quattro Regioni prevede la retribuzione di chi fa l'attività di tutoraggio



Pasa:22%



Servizi di Media Monitoring